



Luoghi L'architetto Anna Di Falco traccia la strada per abitare i centri dei Lepini, perché tutto è cambiato

Post covid, ritorno nei borghi

Un gruppo di professionisti stava lavorando ad un progetto di «ripopolamento» che ora diventa possibile

IDEE

GRAZIELLA DI MAMBRO

Un gruppo di professionisti stava lavorando, prima dell'emergenza Covid, ad un progetto che appariva surreale: ripopolare i piccoli borghi dei Monti Lepini, luoghi di folgorante bellezza che, però, in pochi anni si sono svuotati inesorabilmente. E in questo modo hanno perso servizi pubblici e privati.

Si cercava qualcosa che convincesse le persone a tornare ad abitarli quei borghi incantevoli e lontani dal traffico anche adesso che il traffico è attenuato.

Il coronavirus, la quarantena e le nuove modalità di lavoro e spostamento hanno, inaspettatamente e improvvisamente, dato la possibilità al gruppo di accelerare questa proposta. L'idea originaria è dell'architetto Anna Di Falco che, in collaborazione con Valere Pontino e l'associazione Restituit, dedicata proprio alla valorizzazione dei centri storici, ha ripreso tra le mani quel progetto e ora punta a convincere tutti che sia il modo migliore per prendere il «buono» che ha lasciato il Covid.

Da dove si comincia? L'Associazione intende chiamare a raccolta enti locali e associazioni per spiegare loro come si può ripopolare i centri collinari e montani, arrivare a rimodulare la vita di città, cambiando quindi totalmente il punto di vista coltivato fin qui, ossia considerare quei centri solo una possibilità, eventuale, per le vacanze, comunque legata al mare, che tanto è «lì vicino».

«La politica dei centri storici

Un'immagine del centro di Norma



orientata solo sul turismo, sull'albergo diffuso, sulla ristorazione 'mordi e fuggi' proprio con il Covid 19, ha dimostrato tutta la sua fragilità - dice una nota dell'associazione - e ha incentivato l'esodo dai centri collinari degli abitanti ma anche l'esodo delle economie e delle progettualità. Sarebbe opportuno invece mettere in evidenza che il post Covid 19 ha rafforzato l'idea che il mondo del lavoro deve rivedere molte regole e migliorare sia il rendimento che lo stile di vita di chi lavora in lavoro agile e che soprattutto non è importante la postazione da cui si lavora. Durante la pandemia, molte professioni, hanno sperimentato positivamente la modalità in

smart working ed è urgente quindi evidenziare il fatto che i luoghi meno raggiungibili non sono più emarginati e penalizzati ma che, se connessi, consentono di lavorare e abitare con una qualità di vita apprezzabile. Insomma bisogna cambiare il lessico sui centri storici e parlare delle qualità che offrono in termini ecologici, di bellezza, di qualità della vita».

E' evidente che si tratta di una proposta che ha bisogno di supporto economico ma, se la si guarda attentamente, contiene innovazioni filosofiche che senza la terribile esperienza della pandemia non avrebbero mai trovato nessuno disposto a prenderle in considerazione. ●

OGGI ALLE 12

Il sindaco e l'assessore parlano agli studenti

APRILIA

Questa mattina, alle ore 12, il Sindaco di Aprilia Antonio Terra rivolgerà un saluto agli studenti apriliani degli istituti di ogni ordine e grado, che sono giunti al termine di un anno scolastico particolare e impegnativo per loro e per i docenti che li hanno accompagnati in questi mesi.

Il primo cittadino, insieme all'Assessore alla Pubblica Istruzione Elvis Martino, si rivolgerà ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze della Città in diretta video sulla pagina Facebook del Comune di Aprilia. Il video rimarrà disponibile sulla pagina Facebook e sul canale YouTube istituzionale, anche al termine della diretta. ●



Antonio Terra ed Elvis Martino

Il lavoro e le riunioni a distanza mettono sullo stesso piano paese e città

La tenda di pre triage del Riuniti di Anzio

Test e controlli per accedere al Giardino dei Sorrisi

L'assistenza ai disabili, con il centro chiuso, è garantita a domicilio

APRILIA

E' probabile che il regolamento sul funzionamento del Giardino dei Sorrisi torni presto in Consiglio per le modifiche del caso. Una modifica dovuta alla recente sentenza del Tar del Lazio, che accogliendo il ricorso di una donna residente fuori città città e per questo dimessa dal centro diurno, ha rilevato proprio nel regolamento interno una palese vio-

lazione della normativa di riferimento. Nel frattempo, in attesa di ricevere una risposta dalla Asl di Latina sulla riapertura, il centro Giardino dei Sorrisi resta chiuso, mentre proseguono regolarmente le attività di assistenza domiciliare nei confronti dei diversamente abili ospiti della struttura di via Giustiniano. E' quanto hanno dichiarato i liquidatori, rispondendo a uno specifico quesito posto dal consigliere della Lista Giusfredi Davide Zingaretti, per conoscere la data della riapertura del centro, rimasto chiuso durante il lockdown e gli effetti della sentenza emessa alcune settimane fa dal Tribunale



Il Giardino dei Sorrisi di Aprilia

amministrativo. «Le sentenze si eseguono - ha dichiarato Maurizio Ottaviani, componente del collegio di liquidazione della Multiservizi - pertanto abbiamo già dato al personale il compito di contattare la famiglia per il rientro, tenendo conto della necessità di elaborare un nuovo piano di assistenza personalizzato. Per quanto riguarda l'apertura dei centri, tra i quali il Giardino dei Sorrisi, è necessario seguire la normativa nazionale e regionale. Abbiamo inoltrato alla Casa della Salute di Aprilia la richiesta per poter riaprire. Nel frattempo abbiamo formato il personale a distanza per gestire

le procedure da adottare, dato loro dispositivi di protezione individuale e rivisto con le famiglie i piani individuali di assistenza».

Nessuna data certa, per la riapertura del centro. «Chi frequentava il centro - ha specificato il commissario - per rientrare deve essere sottoposto a visita, ma dopo il Covid-19 molte famiglie preferiscono usufruire dell'assistenza domiciliare, attività che di fatto non si è mai fermata. Siamo fieri di poter dire che il nostro personale, altamente formato sulla prevenzione e dotato di dispositivi di sicurezza ha continuato in questi mesi a portare avanti questa attività». ● F.C.